



# VALORI FEMMINILI E SOCIETÀ

## 1 – Storia

Nonostante la storiografia abbia per molto tempo sottovalutato il ruolo della donna nelle società tradizionali europee, questa ha sempre rappresentato una figura di riferimento molto importante.

La donna rappresenta, infatti, l'idea di vita, di rigenerazione, di protezione, di maternità, di casa, di centro nevralgico della famiglia, vista come nucleo fondamentale della Società.

Non possiamo non ricordare come queste attitudini risalgano agli albori del mondo: infatti nelle civiltà arcaiche troviamo un potentissimo matriarcato, in cui la donna era considerata non solo la regina della famiglia, ma di tutta la comunità e la sua parola era Legge anche per gli uomini.

Questa posizione di forza e di prestigio, ancorchè non pubblicamente, le viene riconosciuta anche nel periodo delle grandi civiltà classiche, quella Greca e quella Romana, in cui le donne erano potenti e libere, tessavano i fili della politica dietro le quinte, anche se legalmente, secondo il Diritto Romano, dipendevano prima dal padre e poi dal marito.

Ma i momenti sociali peggiori si sono presentati con i secoli successivi, i cosiddetti secoli bui, dal medioevo fino al '600, in cui la donna viene vista in una veste diametralmente opposta, angelica o stregonesca che sfocerà successivamente in una visione della donna come strega, e come tale spesso veniva anche condannata al rogo.

Ma si deve, saltando anche il '700, in cui le donne restano relegate dentro le mura domestiche, arrivare all' '800 per potere cominciare ad intravedere un aspetto sociale nelle donne, che cominciano così, attraverso il lavoro nella Società ( perchè quello familiare non era loro mai mancato! ) che offre loro anche l'opportunità di svincolarsi dal potere maschile ( padri, mariti, fratelli ), grazie all'indipendenza economica che ne deriva, riconosciuta negli Stati Uniti nell'anno 1840.

Da qui il riconoscimento dei diritti politici anche per le donne il passo è breve: si deve arrivare il 1893 per la Nuova Zelanda, al 1914 per gli Stati Uniti, e successivamente per tutto il mondo occidentale.

Ma è nella seconda metà del '900 che, in seguito a tutti i movimenti sia femminili che femministi, le donne acquistano insieme alla libertà e all'indipendenza economica la possibilità di mettere in risalto tutti quelli che sono i loro valori più veri.

Anche i valori hanno subito, al pari dei mutamenti sociali, notevoli cambiamenti, adattandosi a tempi e spazi diversi.

## 2 – I valori femminili

Ma occorre fare una riflessione su cosa si intende per valori, fra i quali quelli fondamentali sono la Morale e subito dopo la Libertà, seguiti poi da molti altri fra i quali anche la Responsabilità.

Tutti questi Valori hanno subito una profonda crisi nel 1968 che, in Italia, ha avuto la caratteristica fondamentale di dissolvere i vecchi quadri della tradizione morale: per esempio, è stata messa in questione la famiglia, vista come vincolo obbligato, ed è emerso il tema della liberazione sessuale.

Da lì il Columbus Novus di cui parla Nietzsche, questa prora di nave che taglia il mare aperto, staccandosi dalla terra conosciuta e che si accinge a scoprire nuove terre, a costruire mondi nuovi, ha, in effetti, fatto sviluppare una crisi, che ha prodotto dapprima l'infrangersi di vecchi valori e poi la ricostruzione di nuovi, attraverso la realizzazione di una comunità di Liberi, che però, più che altro, ha prodotto una “ Libertà senza Comunità “, attraverso cammini di dispersione anomica.

Da qui la normale esigenza di costruire e ricostruire la società con valori di fondo che sono due : la Libertà e la Alterità.

La Libertà riguarda la capacità di movimento del proprio agire, di responsabilità e rispetto di se' stessi, l'Alterità è l'incontro e la relazione con l'altro.

Nella nostra attuale società è passato attraverso il “ Genio femminile “ la creazione di un' Etica adeguata al nostro tempo, ripatteggiando costantemente le nostre posizioni, tenendo conto di queste due dimensioni di fondo, la libertà e l'alterità.

Attraverso la prima le donne si sono avventurate con grande successo in tutti i campi dello scibile umano, hanno conquistato posizioni al vertice nella politica, nella scienza, nella moda, nella medicina, nella ricerca, nello spettacolo, nell'arte, nell'imprenditoria.

Con la seconda ( Alterità ) mantengono ed esaltano quello che è sempre stato un insieme di valori fondamentali che vedono la donna svolgere il ruolo di “ portatrice di cura “, appropriandosi di questo paradigma e prendersi cura degli altri sul piano collettivo, sanitario, educativo, ambientalistico.

Questo percorso non è, però, scevro da ostacoli : la nostra società purtroppo risente ancora in parte del sistema patriarcale, che ha dominato, come abbiamo visto, per secoli, e che tende ad impedire che sentimenti e sensibilità costruttrici, tipicamente femminili , siano compresi ed accettati come patrimonio valorizzato ed insostituibile dell'essere umano.

Ma la forza vitale e mentale delle donne, allenata da miriadi di ostacoli trovati davanti a sé nel loro lungo cammino nella storia, è il modo ed il mezzo che le rende attrici consapevoli per superare gli antichi schemi e così facendo si arricchiscono di nuovi valori che si vanno ad estrinsecare su vari piani :

sul **piano sociale** di costituzione e ricostituzione dei valori familiari e parentali

sul **piano professionale**, di impegno serietà e correttezza

sul **piano aziendale** di flessibilità e creatività che sottolinea le iniziative personali

sul piano ambientale di consapevolezza dell'importanza dell'ambiente e della scienza ecologica

sul piano politico di correttezza, lealtà chiarezza

sul piano culturale di accettazione e di integrazione armoniosa di diversità multietniche e multiculturali

### **3 - La coesione nel percorso Massonico**

**Questa importanza acquisita dai valori femminili, non è un semplice accesso delle donne a delle posizioni di alto livello nell'industria nella politica, un necessario riequilibrarsi dei poteri, ma è un nuovo modo di vedere il mondo e di agire su di esso in una maniera cooperante e non più competitiva. Questa visione è ormai condivisa in maniera sempre più evidente anche dagli uomini stessi.**

Al contrario degli uomini, che hanno costruito la loro dominazione sulla forza, sulla ragione e sul potere, le donne si basano sull'intuizione, sulla persuasione, partecipando a numerosi Comitati di Bioetica, ed a vari movimenti, quali ad esempio quelli degli ecologisti, delle Associazioni dei Consumatori e dei genitori degli alunni, dei gruppi di assistenza agli anziani, dei movimenti per la pace.

Solidarietà, complementarità, rispetto per la diversità, lavoro in rete, riflessione a lungo termine sono dei comportamenti, delle modalità di azione privilegiati dalle donne.

Questi valori sono spesso messi in opera per mettere in atto e far funzionare meccanismi di simbiosi tra l'uomo e gli organismi dove lui opera.

La parsimonia per esempio, è una delle qualità essenziali indispensabile nella costruzione del futuro in un mondo opulente da una parte, e carente di tutto, da un'altra. Per evitare "l'info-inquinamento" le società industrializzate devono inventarsi un'info-dieta, mentre per ridurre lo spreco, si deve escogitare una "dieta energetica".

**Questa strada è già tutta tracciata dentro la Massoneria, che contiene i metodi e gli strumenti di questo progresso dell'umanità che comincia necessariamente da una crescita personale, attraverso la lavorazione della pietra grezza, la riconciliazione degli opposti e la ricerca della luce.**

**In quest'ottica l'intero percorso massonico è un'esaltazione e una sintesi delle migliori qualità femminili oltrechè maschili.**

**Ad esempio, la regola del Silenzio può, da un lato, esprimere tutta la valenza "femminile positiva" dell'introspezione, della riflessione, della riscoperta dell'interiorità, dell'ascolto di se stessi e degli altri.**

**La stessa iniziazione massonica riunisce simbolicamente, con il Gabinetto di Riflessione e con i tre viaggi, gli elementi femminili della terra e dell'acqua, gli elementi maschili del fuoco e dell'aria.**

**La Massoneria è un legame che crea una complicità fraterna e dunque un positivo cameratismo "maschile" di coesione, ma al tempo stesso veicola valori di mutuo soccorso, secondo la positiva visione femminile di amore,**

compassione e cura dell'altro. Il pavimento a scacchi bianco e nero, le colonne Boaz e Jachin, la luna e il sole ed il Delta Luminoso ci ricordano costantemente l'importanza di riunificare, armonizzare ed equilibrare il maschile e il femminile.

La donna massone nel suo percorso di ricerca e di approfondimento sa che deve conoscere i principi etici e universali su cui si fonda la società in cui vive, deve continuamente approfondire il significato di tali principi e rinnovare le modalità di attuazione.

#### 4 - Conclusioni

Spesso l'analisi critica della realtà che ci circonda ci fa comprendere che tali principi sono applicati in modo scarso se non addirittura nullo. Più frequentemente prevalgono condotte deteriori che sembrano addirittura contrastare l'applicazione dei valori fondamentali necessari per lo sviluppo dell'individuo e dell'Umanità.

Tale analisi tuttavia non può e non deve alterare le convinzioni della vera massone, piuttosto sarà necessario far scaturire da tale analisi una serie di azioni positive che operino da correttivo e che consentano l'applicazione del principio universale condiviso in discussione.

Negli ultimi dieci anni è stato molto discusso il concetto di parità uomo-donna che ormai è un principio condiviso da tutti e le leggi dello stato italiano sono rispettose di esso. Tuttavia sappiamo che dal punto culturale la parità ancora non è accettata e spesso non è attuata. Questa consapevolezza non può indurci a desistere dal tentare di raggiungere l'obiettivo della parità reale nel nostro paese e per questo è necessario un impegno della donna massone nella società a diversi livelli. Tale impegno può andare dalla promozione di leggi che migliorano le condizioni sociali della donna e la sua possibilità di conciliare la vita lavorativa con quella privata, allo svolgimento di una educazione degli alunni nelle scuole e dei propri figli nella propria vita privata al principio della parità uomo-donna.

Più si procede nella conoscenza di tale principio e più esso si sta trasformando in qualcosa che riguarda sia le donne che gli uomini, infatti si sta sempre più affermando la necessità ad ogni livello di promuovere uno sviluppo dell'individuo completo e complesso che consenta sia agli uomini che alle donne di sviluppare sia gli aspetti maschili che femminili presenti in ognuno. Negli ultimi anni in campo internazionale, il contributo positivo apportato dalle donne alla diplomazia, alla risoluzione dei conflitti, al mantenimento della pace e ai relativi negoziati, nonché in vari settori quali quello giudiziario e dell'ordine pubblico è stato ampiamente riconosciuto. La risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite dell'Ottobre 2000 è una prova di tale presa di coscienza, in quanto sottolinea non solo l'impatto ben noto dei conflitti sulle donne, ma anche l'impatto che le donne, a tutti i livelli, possono avere sui conflitti, in particolare influenzandone la risoluzione e sostenendo meccanismi di riconciliazione e strategie di sviluppo a lungo termine. L'influenza esercitata dalle donne in materia di pace e sicurezza è attuata attraverso le funzioni di Capi di Stato, Primi Ministri, Ministri degli Esteri, Ministri della Difesa, rappresentanti di

istituzioni ed organizzazioni regionali, in particolare europee, quali UE, OSCE, e Consiglio d'Europa, e delle Nazioni Unite.

A tal proposito, questo riconoscimento a tutti i livelli, ha portato la politica europea a considerare il tema dell'uguaglianza uomo-donna uno dei cardini della Strategia di Lisbona e quindi del dibattito parlamentare ed imporre, tramite direttive ben precise, l'obbligatorietà dell'estensione del "gender mainstreaming" a tutti i livelli delle rappresentanze politiche, dalla Commissione Europea ai poteri locali.

La femminilità, con le sue caratteristiche intrinseche ed i suoi valori, stenta ancora oggi nel mondo occidentale ad essere capita e valorizzata appieno. L'occidente, infatti, è ancora caratterizzato da un sistema maschile e patriarcale, in cui la razionalità prevale ed impedisce che il sentimento e l'emotività costruttrice, valori tipicamente femminili, siano compresi ed accettati quali patrimonio insostituibile dell'essere umano. Erede della tradizione giudaico-cristiana, il patriarcato ha favorito lo sviluppo della razionalità e la sottomissione dell'elemento femminile a quello maschile: oggi il processo sta lentamente rientrando, ma in tutti i campi dell'attività umana, la partecipazione femminile deve ancora raggiungere la piena parità con quella maschile, al fine di conquistare quell'equilibrio che può portare ad un dialogo costruttivo.

La profonda interiorità delle caratteristiche femminili consente una comprensione della realtà molto più ampia e profonda e, se utilizzata appieno, potrebbe elaborare le soluzioni più efficaci delle problematiche universali.

All'insegna della Luna, simbolo della femminilità per eccellenza, gli antichi popoli sentivano la vita e l'universo, utilizzando quel vastissimo mondo interiore dotato di intuizione, profonda comprensione, psichicità accentuata ed inconscio: un processo creativo profondo ed ineguagliabile.

Tuttavia le donne oggi, all'inizio del 3° Millennio hanno ancora molta strada da percorrere, per riaffermare la loro peculiare essenza fatta di quei valori profondi ed unici che avevano già quando erano ancora nelle caverne.

E per farlo è necessario che si riappropriino di quanto non è mai venuto loro meno: forza, equilibrio, passione, abilità manuale ed intellettuale, intelligenza e coraggio.

**GRAN LOGGIA MASSONICA FEMMINILE D'ITALIA**